



Collegio ROTONDI



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico
2018 - 2019

 **GORLA MINORE (VA)**
Via San Maurizio, 4

 0331.601106
 info@collegiorotondi.it
 collegio.rotondi

www.collegiorotondi.it
SEGUICI SU    

La nostra scuola

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore

Nel 1599 il marchese Giovanni Andrea Terzaghi lascia le sue proprietà di Gorla Minore alla Congregazione degli Oblati del S. Sepolcro, con l'obbligo di fondare una scuola volta all'istruzione e all'educazione dei ragazzi.

Nel 1629 la piccola scuola diventa un vero e proprio Collegio, a cui affluiscono non solo i giovani di Gorla ma anche dei paesi vicini. Nel '700 l'antico edificio viene trasformato con la costruzione dell'attuale Quadriportico, circondato da sessanta colonne di granito, un vero gioiello architettonico.

I rivolgimenti causati dalla Rivoluzione Francese e dalla discesa di Napoleone in Italia mettono a rischio l'esistenza del Collegio, che si salva dalla soppressione grazie al coraggio e alla dedizione del padre e prof.re Giorgio Rotondi, da cui poi prende il nome, che ancora oggi porta.

Dal 1848 al 1853 il Collegio passa nelle mani della Congregazione dei Padri Somaschi, per poi ritornare agli Oblati e, infine, ai sacerdoti diocesani. Dalla fine del XIX sec. ad oggi, grazie all'opera di rettori coraggiosi e lungimiranti, il Collegio è andato via via rinnovandosi con una proposta educativa all'altezza dei tempi.

Il Collegio, una volta aperto solo ai ragazzi, è diventato una scuola moderna rivolta all'Europa e al Mondo, nel rispetto della tradizione e nel solco di una mission che mette al centro la formazione cristiana, civile e sociale dei giovani.

Oggi il Collegio ospita l'intero ciclo scolastico: dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I e II grado, in specifico il Liceo Scientifico a valenza internazionale.

L'area delle risorse

Il Liceo Linguistico del Collegio Rotondi è situato nel piano terra del Cortile d'entrata.

Il Liceo dispone dei seguenti spazi:

- Aule spaziose, illuminate per ciascuna classe.
- Ogni aula è dotata di Lim ed è in rete per attività didattiche che richiedano l'uso della rete
- Il Liceo ha a disposizione l'Aula Magna, dotata della necessaria strumentazione per ogni tipo di lezione audio/video, comprensiva del collegamento in rete
- Il Liceo ha a disposizione l'aula multimediale che replica le possibilità dell'Aula Magna e rende operative due classi contemporaneamente per attività diverse
- Il Liceo dispone di un laboratorio di informatica
- Il Liceo dispone di spazi per lo sport, che fanno capo al Centro Sportivo Rotondi e comprendono:
 - Palestra coperta
 - Campo da calcio
 - Campo da basket
 - Campo di pallavolo
 - Campo da tennis
 - Pista per la velocità
 - 2 buche per il salto in lungo
 - Pista per i quattrocento metri
- Il Liceo dispone di una mensa self-service, dove è possibile consumare i pasti durante tutti i giorni in cui la scuola è aperta, vale a dire da lunedì al venerdì
- Il Liceo dispone di un bar dove è possibile consumare cibo e bevande durante la pausa.
- Il Liceo dispone di una sala ricreativa comprensiva di un snack-point
- Il Liceo dispone di una biblioteca, dove nei pomeriggi in cui non si svolgono lezioni è possibile studiare alla presenza di un professore tutor

L'area dell'offerta formativa e del curricolo verticale

Area del curricolo obbligatorio

INDIRIZZO E QUADRO ORARIO

Secondo le indicazioni ministeriali: *Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.*

Il liceo linguistico del Collegio Rotondi si caratterizza come un liceo "Internazionale-interculturale"

Il Liceo Linguistico del Collegio Rotondi si propone di formare i propri studenti ad

La Scuola ritiene inoltre compito indispensabile quello di stimolare la consapevolezza della necessità di un sistema di equilibri pacifici (educazione alla pace) fondato sulla ricerca della giustizia nei rapporti interpersonali e tra gruppi e sul rispetto di culture diverse. In questa linea il liceo linguistico si propone come la vera strada per aiutare gli alunni a abitare la società plurale nella quale vivono.

Gli studenti, a conclusione del quinquennio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno possedere:

- padronanza piena della lingua italiana, adattandosi ai diversi contesti
- comunicazione in tre lingue straniere moderne, in vari contesti e situazioni, con competenze linguistiche corrispondenti almeno al livello B2 per l'inglese e per le altre lingue al livello B1 e B2
- riconoscimento degli elementi strutturali delle studiate in un'ottica comparativa
- competenza digitale, di utilizzo delle tecnologie della società dell'informazione;
- imparare a scegliere;
- competenze interpersonali, interculturali e sociali e consapevolezza civica;
- capacità di tradurre le idee in azione;
- espressione creativa.
- conoscenza e capacità di lettura e interpretazione del patrimonio culturale, storico, artistico, letterario, filosofico, religioso, in chiave europea

Il Liceo Linguistico concorre inoltre a formare allievi che possiedano:

- vivo senso della legalità
- viva coscienza dei doveri del cittadino rispetto a sé stesso e alla comunità internazionale e multi-etnica in cui è chiamato a vivere
- capacità di instaurare rapporti umani costruttivi sia con i coetanei che con gli adulti
- lealtà verso i compagni e sensibilità verso i bisogni altrui
- responsabilità nella gestione del proprio lavoro e della propria esperienza

Il Collegio Rotondi, forte dell'esperienza maturata nel campo degli scambi internazionali (Erasmus plus, Comenius, scambi bilaterali e quadrangolari con scuole europee nell'ambito dei progetti dell'agenzia italiana e delle possibilità offerte in materia dalla Comunità Europea) individua nel Liceo Scientifico **lo strumento più adatto per aprirsi alla realtà internazionale**, per formare una persona in grado di realizzarsi e di dare il suo fattivo contributo alla società dei nostri giorni.

Nello specifico il Liceo Linguistico del Collegio Rotondi forma uno studente in grado di:

- frequentare qualsiasi facoltà universitaria in Italia e all'estero;
- accesso ai percorsi universitari in lingua inglese sia in Italia che all'estero
- frequentare corsi di post diploma;
- entrare in possesso di un'ampia formazione linguistica, di una solida base culturale, della capacità di comunicare nella propria lingua, in Inglese e almeno in una seconda lingua comunitaria, di avere una visione complessa della realtà internazionale.

Per raggiungere questi obiettivi si avvale di:

- orario scolastico in 5 mattine articolate in 6 spazi da 50 minuti e in un pomeriggio di 100 minuti per il biennio e due pomeriggi di 100 minuti per il triennio;
- L'orario dei primi due anni vede il potenziamento delle tre ore lingue, mantenendo la preminenza della lingua inglese (5 ore) e 4 ore per spagnolo e tedesco. Nel triennio la lingua inglese conserva le 5 ore, lo spagnolo le 4 ore mentre il tedesco viene portato a 5 ore la settimana.
- **Si configura così una offerta formativa molto accentuata per quanto riguarda le lingue che, usufruendo delle possibilità concesse dalle norme relative all'autonomia scolastica, possono godere di un monte ore rilevante. La scelta di portare tedesco al triennio a cinque ore è dettata dalla necessità di dedicare un tempo congruo ad una lingua molto complessa.**
- I tempi della scuola e il quadro orario del biennio e del triennio, così come andrà a configurarsi:

Materie	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	2	2			
Inglese e conversazione in lingua	5	5	5	5	5
Spagnolo e conversazione in lingua	4	4	4	4	4
Tedesco e conversazione in lingua	4	4	5	5	5
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	1	1	1	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Approfondimento Italiano e Latino	1	1		-	-
Totale	32 spazi distribuiti su 5 mattine e 1 pomeriggio	32 spazi distribuiti su 5 mattine e 1 pomeriggio	34 spazi distribuiti su 5 mattine e 2 pomeriggi	34 spazi distribuiti su 5 mattine e 2 pomeriggi	34 spazi distribuiti su 5 mattine e 2 pomeriggi

La scansione della settimana e l'orario scolastico del biennio:

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.15	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9.05	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9.55	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
10.45	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.55	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
11.45	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
12.35	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
13.25	PAUSA MENSA	PAUSA MENSA	PAUSA MENSA	PAUSA MENSA	PAUSA MENSA
14.10	Lezione	certificazioni linguistiche o laboratori facoltativi	certificazioni linguistiche o laboratori facoltativi	Lezione*	certificazioni linguistiche o laboratori facoltativi
15.00- 15.50	Lezione			Lezione*	

* Solo per il triennio

Le discipline

Italiano

Nel corso del biennio l'allievo rafforzerà le proprie conoscenze grammaticali e affinerà le sue competenze linguistiche per una sempre più corretta applicazione delle forme della comunicazione scritta e orale. Accosterà i linguaggi e i contenuti della società contemporanea attraverso la lettura e l'analisi costante del quotidiano. Per quanto riguarda

la produzione letteraria, affronterà i generi della Letteratura più diffusi e le produzioni della Letteratura italiana delle origini.

Nel corso del triennio verrà avviato ad una sistematica applicazione delle principali forme della comunicazione scritta - tema, relazione, analisi di un testo, articolo di giornale, saggio breve - e orale. Svilupperà la conoscenza della Letteratura Italiana partendo dall'analisi del testo. Approfondirà le tecniche della comunicazione scritta, applicandosi

sulle tipologie della I Prova dell'Esame di Stato (Analisi del testo, articolo di giornale, saggio breve, tema di argomento generale e di argomento storico) e orali (esposizione di un argomento, debate, etc.)

Latino

La lingua latina è uno strumento per affinare la formazione culturale. Nel biennio gli allievi eserciteranno attenzione e logica con lo studio della lingua. Nel triennio affronteranno la lettura di testi classici per ricavarne strumenti di approfondimento e dibattito di tematiche contemporanee.

Inglese

Nel corso del biennio l'allievo riprenderà ed approfondirà le conoscenze linguistiche maturate nel corso della scuola media. Le applicherà alla comunicazione scritta e orale. Inizierà a conoscere alcuni aspetti della civiltà anglosassone. Nel corso del triennio l'allievo approfondirà la conoscenza della lingua inglese e affinerà la comunicazione scritta e orale. Approfondirà la civiltà anglo-sassone, conoscerà le tappe più significative della Letteratura Inglese e Americana.

Spagnolo

Nel corso del biennio l'allievo riprenderà ed approfondirà le conoscenze linguistiche maturate nel corso della scuola media. Le applicherà alla comunicazione scritta e orale. Inizierà a conoscere alcuni aspetti della civiltà anglosassone. Nel corso del triennio l'allievo approfondirà la conoscenza della lingua inglese e affinerà la comunicazione scritta e orale. Approfondirà la civiltà ispano-latina, conoscerà le tappe più significative della Letteratura ispano-latina.

Tedesco

Nel corso del biennio l'allievo riprenderà ed approfondirà le conoscenze linguistiche maturate nel corso della scuola media. Le applicherà alla comunicazione scritta e orale. Inizierà a conoscere alcuni aspetti della civiltà anglosassone. Nel corso del triennio l'allievo approfondirà la conoscenza della lingua inglese e affinerà la comunicazione scritta e orale. Approfondirà la civiltà dell'area -germanica, conoscerà le tappe più significative della Letteratura tedesca e mittel-europea, che utilizza la lingua tedesca.

Storia e geografia (primo biennio)

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedievale, con particolare attenzione ai nuclei tematici sottolineati dalle indicazioni ministeriali. Si concentrerà l'attenzione in particolare sulle civiltà che più influenzano la nostra: la cultura greca e quella romana e tardo-antica.

Delle diverse epoche storiche si esamineranno le vicende politiche ed umane, la progressiva maturazione delle condizioni politiche e le conseguenze del passato sul nostro presente.

Lo studio dei vari argomenti sarà accompagnato da una riflessione sulla natura delle fonti utilizzate nello studio della storia antica e medievale e sul contributo di discipline come la geologia, la paleontologia, l'archeologia, la paleografia e la geografia, che, oltre a presupporre la conoscenza della collocazione sul planisfero dei principali Stati del mondo (con un'attenzione particolare all'area mediterranea ed europea), mirerà anche a comprendere l'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica.

Storia (secondo biennio e quinto anno)

Nel corso del secondo biennio, l'allievo verrà introdotto allo studio dell'epoca medievale, moderna e contemporanea, confrontandosi con i problemi che le civiltà sviluppatasi in queste fasi hanno dovuto affrontare. In questa maniera, inizierà a comprendere i problemi scientifici del fare Storia, si avvicinerà ai documenti, iniziando a cimentarsi con la loro lettura ed interpretazione.

Nel corso del quinto anno, si avvicinerà allo studio del Novecento e verrà condotto, attraverso l'analisi degli eventi storici più recenti, a interrogarsi sull'oggi e ad osservare in modo critico il presente.

Filosofia

Nel corso del secondo biennio, l'allievo accosterà la materia, ne scoprirà le motivazioni, gli obiettivi, il metodo e la sua relazione strutturale con le altre discipline, in particolare con le scienze esatte e naturali. Attraverso l'incontro con i personaggi più rappresentativi della storia del pensiero, egli svilupperà il senso critico, consoliderà gli strumenti logico-

argomentativi e maturerà una posizione di domanda positiva nei confronti della vita e della realtà tutta.

L'introduzione allo studio delle principali tematiche filosofiche costituirà infatti un'occasione per la conquista di una posizione più attiva e personale nei confronti dello studio, nonché una possibilità per l'acquisizione di una maggiore capacità logica nell'argomentazione e, quindi, nell'organizzazione.

Nel corso del quinto anno, l'allievo si avvicinerà alle correnti filosofiche dell'Ottocento e del primo Novecento e sarà condotto a consolidare le competenze acquisite nel corso degli anni precedenti.

Matematica

Una caratteristica del percorso del liceo linguistico è l'interazione dello studio della matematica con le altre discipline scientifiche. Questa contribuisce alla loro comprensione e al loro apprendimento fornendo un quadro concettuale e un insieme di tecniche adeguate.

L'uso degli strumenti informatici è una risorsa importante che verrà introdotta in modo critico, senza creare l'illusione che essa sia uno strumento automatico di risoluzione di problemi e senza compromettere la necessaria acquisizione di capacità di calcolo mentale.

Già dal biennio la disciplina affiancherà lo studio della Matematica e delle Scienze, le supporterà e le completerà. L'allievo sarà condotto attraverso esperimenti e deduzioni al mondo della fisica, all'utilizzo e alla conoscenza del metodo scientifico e della sua evoluzione.

Scienze Naturali

Nel corso del Liceo l'allievo si aprirà alla conoscenza scientifica del mondo della Natura, dell'Anatomia, della Chimica, degli aspetti geologici della Terra e strutturali dell'Universo. Gli insegnamenti scanditi negli anni formeranno un sapere organico che si completa nel tempo e che va a costituire un prezioso patrimonio ed un'indispensabile chiave di lettura della realtà. Accanto alle specifiche conoscenze, la disciplina si avvarrà delle attività laboratoriali, utile strumento di affinamento del metodo scientifico e di apprendimento sistematico, ordinato e ragionato delle varie problematiche dello specifico del sapere scientifico, basato sulla precisione e sul rigore.

Fisica

Nel corso del triennio agli studenti verrà proposta una panoramica di fenomeni fisici che spazia dall'analisi delle grandezze fondamentali ai fenomeni elettromagnetici, avvalendosi anche dell'attività laboratoriale, come utile strumento di affinamento del metodo scientifico.

Storia dell'Arte

Nel corso del triennio la disciplina concorrerà all'affinamento della sensibilità verso l'armonia e la bellezza e alla formazione di un gusto estetico che non sia solo frutto di emozioni né di mode ma che miri ad un approccio complesso con il mondo delle arti figurative e dell'architettura.

Educazione Fisica

Conoscenza, rispetto del corpo, sano sviluppo della dimensione corporea, affinamento delle capacità atletiche, equilibrata gestione della competitività e dell'agonismo, rapporto con gli altri nel gioco di squadra, scoperta del ruolo proprio e altrui sono le componenti essenziali dell'Educazione Fisica. Essa si basa sull'attività pratica e comprende la somministrazione di argomenti di igiene, di anatomia, di educazione alimentare e delle regole dei principali sport praticati.

Metodologie didattiche

Lezione frontale con illustrazione del materiale multimediale elaborato dal docente.

- Lettura, analisi e interpretazione di testi guidate dal docente.
- Esercitazioni guidate dal docente alla lavagna interattiva.
- Flipped lesson: ricerca di materiale didattico in internet da parte degli studenti e analisi guidata dal docente.
- Problem-solving (biennio); problem-posing e solving (triennio): proposizione e risoluzione di problemi, anche pratici e collegabili a situazioni reali.

- Peer education: cooperazione tra studenti nel processo di apprendimento.
- Brain storming per gruppi di studio: ideazione guidata di brevi percorsi didattici da parte degli studenti.
- Debate: discussioni strutturate, con moderatore, tra due gruppi di allievi.
- CLIL (Content Language Integrated Learning): argomenti di materie curriculari insegnate in lingua inglese in presenza con insegnante madre – lingua.

L'area della progettazione educativa e didattica

Attrezzature e arricchimento dell'offerta formativa

Gli allievi dispongono

- LIM in ogni classe per lezioni il più possibile articolate e complesse;
- Aule dedicate all'approfondimento pratico di Scienze e Fisica;
- Luoghi di ristoro per l'intervallo del mattino e per la pausa mensa: bar, mensa e snack point;
- Corsi facoltativi, con un insegnante madrelingua, per migliorare le competenze di base e per conseguire le Certificazioni di Inglese della Cambridge University, di Spagnolo dell'Istituto Cervantes, di tedesco del Goethe Institute, riconosciute a livello internazionale, in modo da integrare il livello già raggiunto attraverso lo studio curricolare

STAGIONE TEATRALE

A integrazione dei programmi durante i cinque anni di corso è prevista la partecipazione a spettacoli scelti tra quelli programmati dai principali teatri del territorio, per assolvere alle seguenti finalità:

- conoscenza del linguaggio teatrale;
- conoscenza delle principali opere teatrali;
- riflessione sui temi spirituali, sociali, politici, etc. proposti dai testi rappresentati;
- miglioramento delle abilità linguistiche sia in inglese, che in spagnolo.

Ognuno di questi spettacoli è debitamente inserito nella programmazione. Ciò significa che la sua scelta sarà legata ai programmi e la sua fruizione sarà adeguatamente preparata.

SCAMBI INTERNAZIONALI-USCITE DIDATTICHE

Durante il percorso scolastico, vengono organizzate per le singole classi settimane di scambio con scuole dei paesi comunitari e degli Stati Uniti e altri viaggi di istruzione con finalità didattiche ed educative particolari.

I programmi di scambio e le uscite didattiche si propongono di:

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica internazionale e del suo valore;
- Aiutare i giovani ad acquisire le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale;
- Sviluppare, all'interno dei progetti di scambio, una mentalità comunitaria con lo scopo di favorire l'integrazione e fornire uno strumento di base per un più consapevole inserimento nel mondo universitario e nel lavoro europeo;
- Integrare la normale didattica con esperienze dirette allo scopo di valorizzare, rafforzare ed ampliare le conoscenze teoriche acquisite.

Gli obiettivi operativi del programma sono i seguenti:

- migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi
- aumentare il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri
- approfondire l'apprendimento delle lingue straniere moderne

Progetti e concorsi

QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto prevede una volta a settimana la lettura guidata di diverse testate giornalistiche nazionali (Corriere della Sera, Il Giorno) con lo scopo di promuovere tra gli studenti lo sviluppo di una consapevolezza civica e di uno spirito critico.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Durante l'anno scolastico si organizzeranno, autonomamente o in collaborazione con altri istituti scolastici del territorio, attività sportive alle quali parteciperanno gli allievi del Liceo.

ORIENTAMENTO

In IV e in V il Liceo Linguistico propone attività di orientamento per individuare il campo di spendibilità delle potenzialità di ogni singolo allievo e per scegliere con criterio la facoltà e l'università alla quale indirizzarsi.

L'area dell'inclusione

Finalità generale e normativa di riferimento

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:
definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il Piano d'Inclusione si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe); sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è

una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in 4 adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolari considerazioni.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è

frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana. Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP. 4.3.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE

Il CADE è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituito dall'anno scolastico 2016/17 il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal CADE, sentito il Collegio Docenti. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; partecipazione al gruppo CTS provinciale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP; partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

MODALITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'individualizzazione dei soggetti BES prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato-Progetto di vita; in altri casi sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di novembre e solo qualora ci sia necessità;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;
- esplicitazione nel POF della Scuola di:
 - un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
 - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- • Valorizzazione tempo scuola/organici.
- • Attenzione alla formazione delle classi.
- • Rispetto della continuità didattica.
- • Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- • Integrazione attività curricolari-extracurricolari

FAMIGLIA

- • Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- • Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, per tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale. - Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (piano di studio personalizzato)

L'area del territorio

L'area del potenziamento dell'offerta formativa

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

PROMEMORIA NORMATIVO

L'alternanza scuola-lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell'istruzione e della formazione professionale) e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età. Regolamentata dal decreto legislativo n. 77/2005, attuativo dell'art. 4 della legge n. 53/2003 di riforma del sistema scolastico, l'alternanza scuola-lavoro si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di

apprendimento mediante esperienze di lavoro, attuate sulla base di convenzioni. I periodi di apprendimento in alternanza fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità (Art. 4 D.lgs 77/05).

Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro: la scuola diventa più aperta al territorio e l'impresa esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che – come indicato dal D.lgs n. 77/2005 – vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

A livello lombardo, l'alternanza scuola-lavoro è altresì individuata come una leva delle politiche sul lavoro: la legge regionale n. 22 /2006 sul mercato del lavoro in Lombardia, agli art. 18 e 19, individua infatti, tra le opportunità di formazione attraverso il lavoro, i tirocini formativi e di orientamento e l'istituzione della Bottega-scuola. La legge regionale n.19/2007, "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" pone, inoltre, l'alternanza scuola-lavoro tra gli strumenti strategici di rinnovamento del sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

Tutto questo ha portato alla legge 107 di cui la sintesi può essere la seguente:

I CONTENUTI DELLA LEGGE 107/15

Ricordiamo che la Legge 107/15 stanZIA 100 milioni di euro all'anno per l'alternanza a decorrere dal 2016, ma non apporta sostanziali modifiche di carattere ordinamentale alla normativa di settore.

Sono, invece, previste alcune specificazioni

- quantificazione del numero di ore (almeno 400 ore per tecnici e professionali, almeno 200 ore per i licei) da effettuare in alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno
- i percorsi in alternanza sono finalizzati anche ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti
- l'alternanza può essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche
- il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero
- tra i soggetti presso i quali è possibile effettuare l'alternanza, vengono inseriti gli ordini professionali e i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale
- l'alternanza si può fare anche attraverso l'impresa formativa simulata
- definizione della "Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza" (sentite le organizzazioni studentesche) con possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio
- attivazione di corsi di formazione per gli studenti inseriti in percorsi di alternanza, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Il Coordinatore delle attività didattiche individua le imprese con le quali stipulare le convenzioni per l'alternanza scuola lavoro dal registro nazionale e redige al termine di ciascun anno una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni.
- Istituito a decorrere dall'a.s. 2015/16 presso le Camere di commercio il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, articolato in
 - un'area aperta, consultabile gratuitamente, che contiene l'elenco delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro, con i relativi dati riguardanti il numero di studenti ammissibili e i periodi in cui è possibile svolgere l'alternanza
 - una (ulteriore) sezione speciale del Registro delle imprese, alla quale le imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro hanno l'obbligo di iscriversi, con lo scopo della condivisione di ulteriori informazioni relative alle imprese: anagrafica, attività svolta, soci e altri collaboratori, fatturato, patrimonio netto, ecc.
- È infine prevista l'applicazione alle imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro di alcune delle disposizioni previste dal D.L. 3/2015, relative alle Piccole e Medie Imprese (PMI) innovative.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

L'alternanza scuola lavoro, imposta per legge, anche per i Licei risponde alla necessità di superare i limiti di una concezione gentiliana che l'evoluzione della società e del mercato del lavoro ha decisamente superato.

L'alternanza scuola lavoro, lungi dall'essere un inciampo alla preparazione, è una risorsa nella misura in cui può diventare strumento importante per l'orientamento e per diventare responsabili delle proprie capacità e della diversità delle richieste del mondo dell'azienda, dove i saperi appresi a scuola di dovrebbero tradurre in esperienza.

Da questo ne deriva che l'itinerario dell'alternanza scuola lavoro all'interno di un Liceo Scientifico si propone come obiettivo:

- L'orientamento o meglio ancora di diventare uno degli strumenti privilegiati dell'orientamento post-diploma

- Ne consegue che l'alternanza scuola-lavoro ha come obiettivo il raggiungimento di due competenze:
- Acquisizione di Responsabilità
- Acquisizione di Diversità di modalità di apprendimento
- Per questo l'alternanza scuola lavoro non può risolversi mai nella ricerca di stage che i ragazzi devono frequentare, ma sta dentro ad un progetto didattico educativo che potrebbe essere denominato:

PER UNA COMPLETA COSCIENZA CIVICA

La proposta del titolo tiene conto del fatto che il primo articolo della Costituzione recita che "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro" e che il lavoro come tale non può essere appaltato ad alcuna classe della società civile, in qualche modo subordinata ad un'altra. Il lavoro, al contrario, è lo strumento per superare una visione classista e all'interno di una scuola cattolica è uno degli strumenti, forse il primo della promozione dell'uguaglianza e della condivisione, partendo dall'affermazione paolina che "Chi non lavora non mangia", apparentemente scontata, ma in realtà rivoluzionaria, non solo nel contesto in cui fu scritta, ma ancora di più oggi.

Questo preme il Progetto prevede tre STEP, corrispondenti ai tre anni del triennio:

III Liceo Io e il lavoro

Questo modulo si pone come obiettivo quello di porre l'allievo di fronte al mondo del lavoro. Pertanto si deve articolare in due momenti; il primo prevede l'incontro con operatori del settore che raccontino all'allievo che cosa sia il lavoro. Questo può avvenire mediante una serie di incontri con esperti della formazione (giornate strutturate presso l'Università Cattolica di Milano), ma anche incontri con imprenditori alla testa di aziende di vecchia data (dinastie e affermazione sociale mediante il lavoro) o di recente impresa (il lavoro come opportunità al di fuori degli schemi tradizionali); il secondo prevede un primo passaggio in azienda, possibilmente per mansioni semplici o, se si vuole usare un altro termine, umili. Stare nello studio di un avvocato e fare fotocopie da fascicolare per un'udienza è in realtà meno semplice di quello che si possa credere, etc.

Questo modulo si compone di 70 ORE, DI CUI 22 per la prima parte, da realizzarsi entro e non oltre le vacanze di Natale, e 48 ore in azienda o altro Ente, (6 giorni di 8 ore), da consumare nel mese di giugno

IV Liceo Sperimento il lavoro

Sulla scorta del percorso già fatto nell'anno precedente, sperimento la mia capacità di lavorare in team all'interno di esperienze diverse da quello dell'anno precedente, per incombenze più strutturate.

Il modulo si avvale di due stage di 48 ore, per un totale di 96, due settimane di 8 ore per 6 gironi, in periodi che possono essere la prima e l'ultima settimana di scuola

V Liceo Mi oriento verso...

Questo modulo dovrebbe portare l'allievo a sperimentarsi in un ambito vicino a quello che poi sarà l'area universitaria o lavorativa verso la quale vuole indirizzarsi dopo il diploma. Il modulo di 40 ca, potrebbe essere diviso in due momenti:

Un breve stage di 30 ore presso una struttura specifica (farmacia per un aspirante farmacista, studio di progettazione per un aspirante architetto etc)

Un momento orientativo (una giornata in workshop a stretto contatto con esperti del settore verso il quale ci si orienta)

IL PROGETTO PREVEDE:

- L'individuazione di un tutor che si interfacci con il tutor aziendale
- L'individuazione dei partner d'azienda. Dal momento che è possibile fare svolgere ai ragazzi questa esperienza all'estero il Liceo del Rotondi deve porsi questo problema, ma anche valutare la collocazione di questa esperienza con quella degli scambi internazionali
- La stipulazione di convenzioni
- La progettazione di una scheda che segua l'allievo nei tre STEP e che ne relazioni
- Una scheda con l'espressione di una valutazione in decimi che entri nella valutazione complessiva dell'allievo

L'area della valutazione e dell'Invalsi

Valutazione

Nel Liceo Linguistico del Collegio Rotondi l'analisi del profitto si svolge attraverso due momenti distinti:

- la misurazione
- la valutazione

Attraverso il registro digitale le famiglie rimangono costantemente informate del profitto dei loro figli. Là dove esistessero delle criticità il coordinatore segnala tempestivamente alla famiglia dell'interessato i problemi e ne discute, dopo averne informato il Dirigente Scolastico.

Al termine del secondo periodo, la pagella contiene il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe successiva. È possibile anche il caso della sospensione del giudizio per quegli allievi che non avessero raggiunto la sufficienza in tutte le materie e non fossero nella condizione di essere NON AMMESSI alla classe successiva.

Il Collegio Docente della Scuola Superiore ha deliberato che le prove relative alla Sospensione del Giudizio si tengano nella prima settimana di luglio, secondo il calendario esposto all'albo. Al termine dello scrutinio di fine anno, la scuola organizza corsi obbligatori di 15 ore per gli allievi che si trovassero nella condizione di Sospensione del Giudizio. Al termine del corso verrà effettuata una prova. Là dove la prova risulti positiva, il debito si considera assolto. Là dove non lo sia, il CdC assegna un lavoro di approfondimento e il candidato, che si trovi in questa situazione, affronta una nuova prova nella prima settimana di settembre. In ogni caso l'esito delle prove di luglio e/o di settembre viene formalizzato nello scrutinio che si svolge a settembre al termine delle prove. Il calendario di entrambe le prove viene comunicato all'albo. L'allievo che si trovi nella condizione di sospensione del giudizio è tenuto comunque a presentarsi alla prova di luglio e non può scegliere, tranne casi di forza maggiore, sul quale il CdC delibera di volta in volta, a quale delle due prove presentarsi (si veda a questo proposito il Regolamento degli Scrutini, disponibile presso la segreteria).

La misurazione avviene attraverso prove opportunamente disposte a rilevare le conoscenze (sapere), e le competenze (saper fare) e le capacità dell'allievo in merito alla disciplina e all'unità didattica che si va a misurare. I risultati della misurazione sono quantificati attraverso l'utilizzo delle griglie predisposte dai Consigli di Classe.

I livelli sono declinati attraverso una serie di descrittori comuni e altri specifici di ogni disciplina. Le griglie di valutazione sono debitamente incluse nel piano di lavoro iniziale dei singoli insegnanti, depositate in Segreteria nei termini previsti dalla legge, a disposizione degli allievi e delle loro famiglie. La valutazione tiene conto degli elementi emersi dalla misurazione e di ogni altro elemento utile a valutare la personalità dell'allievo nel corso dell'anno scolastico. Pertanto, la valutazione dell'allievo, fermo restando l'oggettività della misurazione e la fondamentale importanza che le si attribuisce, non si esercita prescindendo dagli aspetti specifici della persona, in fatto di partecipazione, impegno, personalità.

Nell'ambito delle attività relative alla valutazione, i Consigli di Classe di ciascuna classe del Triennio organizzano una sistematica informazione sui meccanismi di attribuzione del credito scolastico e di quello formativo in base alla normativa vigente degli Esami di Stato. A questo proposito, ogni Consiglio di Classe illustra la circolare compilata che sintetizza in maniera efficace gli elementi che gli allievi e le loro famiglie devono conoscere.

Sono istituite le seguenti procedure di auto-valutazione:

- nel corso dell'anno scolastico le pagelle del I periodo vengono consegnate ai genitori al termine di un'assemblea;
- nei casi che destano particolare preoccupazione le pagelle o i pagellini intermedi sono accompagnati da una lettera che invita i genitori a colloquio con i Coordinatori di Classe e, in seguito, con il Dirigente Scolastico;
- alla fine dell'anno il risultato viene formulato attraverso le modalità fissate nel Regolamento degli scrutini depositato presso la Segreteria;
- fa parte della valutazione anche il voto di condotta, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa.

Tipologie e numero di prove di verifica per disciplina

PRIMO BIENNIO

Discipline	Religione	Italiano	Latino	Inglese	Spagnolo	Matematica	Tedesco	Scienze	Geo/Storia sto	St. dell'Arte	Ed. motoria
NUMERO PROVE PER PERIODO	2	4	4	3	3	4	3	2	3	3	4
INTERROGAZIONI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
ESERCIZI		X	X	X	X	X	X			X	X
QUESTIONARI		X					X		X		X
PROVE STRUTTURATE		X	X	X	X	X		X	X	X	X

TEMI, PROBLEMI, TRADUZIONI		X	X	X		X	X	X			
RELAZIONI		X			X		X		X		
PROVE SEMISTRUTTURATE	X	X	X		X			X	X		

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Disciplina	Religione	Italiano	Inglese	Spagnolo	Tedesco	Matematica	Fisica	Scienze	Storia	Filosofia	St. dell'Arte	Sc. motorie
NUMERO DI PROVE PER PERIODO	2	3	3	3	3	4	3	3	2	2	3	4
INTERROGAZIONI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
ESERCIZI						X	X	X			X	X
QUESTIONARI		X					X					X
PROVE STRUTTURATE		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
TEMI, PROBLEMI, TRADUZIONI		X				X	X					
RELAZIONI	X	X	X	X	X		X		X			
PROVE SEMISTRUTTURATE		X				X		X				

- Numero simulazioni prove scritte esame di stato: 3
- Griglie di valutazione delle prove scritte ed orali
- Prove orali delle discipline dell'area umanistica (italiano, latino, storia e geografia, filosofia, storia, internazionalizzazione)
 - Gravemente insufficiente (2-3): non dà alcuna informazione; comunicazione incomprensibile e/o con gravi errori concettuali
 - Decisamente insufficiente (4): riferisce in modo frammentario e con errori concettuali; si esprime in modo non sempre corretto e adeguato
 - Insufficiente (5): riferisce in modo generico; produce comunicazioni poco chiare; si avvale di un lessico povero e/o improprio
 - Sufficiente (6): individua gli elementi essenziali delle diverse tematiche; espone con semplicità, sufficienti proprietà, chiarezza e correttezza
 - Discreto (7): ha assimilato le tematiche in modo organico; sviluppa analisi corrette; espone con lessico appropriato e corretto
 - Buono (8): coglie la complessità delle diverse tematiche e ne discute con competenza; espone con proprietà di linguaggio, utilizzando un lessico specifico
 - Ottimo (9-10): sa applicare con proprietà i contenuti proposti sviluppando sintesi concettuali organiche e personalizzate; evidenzia chiarezza e controllo dei mezzi espressivi

Italiano

PRIMO BIENNIO

Testo narrativo, descrittivo, articolo di giornale, riassunto

Indicatori	Descrittori	Punteggio
Corrispondenza del testo alla traccia e alle indicazioni date	piena parziale assente	3 2 1

Appropriatezza del testo rispetto allo scopo dichiarato o alla tipologia	piena parziale inadeguata	2 1 0,5
Proprietà e ricchezza lessicale	adeguata accettabile inadeguata	2 1 0,5
Correttezza ortografica, morfologica, sintattica	testo corretto testo sostanzialmente corretto testo parzialmente corretto testo scorretto	3 2 1 0,5
Totale		10

Tema di ordine generale; testo argomentativo

Indicatori	Descrittori	Punteggio
Corrispondenza del testo alla traccia	piena parziale assente	1 0,5 0
Conoscenze ed informazioni	ricche e pertinenti corrette ed accettabili incomplete ed approssimative	2 1 0,5
Capacità espressive, logico-argomentative e rielaborative	coerenti ed organiche coerenti e non sempre organiche poco organiche incoerenti e/o disorganiche	2 1,5 1 0,5
Proprietà e ricchezza lessicale	adeguata accettabile inadeguata	2 1 0,5
Correttezza ortografica, morfologica, sintattica	testo corretto testo sostanzialmente corretto testo parzialmente corretto testo scorretto	3 2 1 0,5
Totale		10

Analisi del testo

Indicatori	Descrittori	Punteggio
Comprensione del testo	piena parziale assente	1 0,5 0
Analisi e commento	ricchi corretti incompleti ed approssimativi	2 1 0,5
Capacità espressive, logico-argomentative e rielaborative	coerenti ed organiche coerenti e non sempre organiche poco organiche incoerenti e/o disorganiche	2 1,5 1 0,5
Proprietà e ricchezza lessicale	adeguata accettabile inadeguata	2 1 0,5
Correttezza ortografica, morfologica, sintattica	testo corretto testo sostanzialmente corretto testo parzialmente corretto	3 2 1

	testo scorretto	0,5
Totale		10

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

Cognome e Nome del Candidato _____

Tipologia A – Analisi testuale

	Fino a punti	Sufficienza	Punteggio
Comprensione dei testi	2	1,5	
Analisi e commento	4	3	
Approfondimento	3	2	
Strutturazione/organizzazione del discorso	2	1	
Correttezza ortografica, morfologica sintattica e punteggiatura	3	2	
Uso pertinente del lessico (anche specifico)	1	0,5	

Tipologia B – Saggio breve

	Fino a punti	Sufficienza	Punteggio
Titolo	0,5	0,5	
Esplicitazione della tesi o del nucleo informativo e argomentazione	4	3	
Utilizzo delle conoscenze e dei documenti	3	2	
Uso del linguaggio specifico e coerenza stilistica	1,5	1	
Rielaborazione	1	0,5	
Strutturazione/organizzazione del discorso e lunghezza richiesta	2	1	
Correttezza ortografica, morfologica, sintattica e punteggiatura	3	2	

Tipologia B – Articolo

	Fino a punti	Sufficienza	Punteggio
Titolazione	1	0,5	
Efficacia dell'attacco	1	0,5	
Tipo di pubblicazione e sezione	0,5	0,5	
Esplicitazione della tesi e argomentazione	2,5	2	
Utilizzo delle conoscenze e documenti	3	2	
Uso del codice/registo linguistico adeguato, capacità divulgativa	1,5	1	
Riferimento all'attualità	0,5	0,5	
Strutturazione/organizzazione del discorso e lunghezze richieste	2	1	
Correttezza ortografica, morfologia, sintattica e punteggiatura	3	2	

Tipologia C – Tema storico

Tipologia D – Tema di ordine generale

	Fino a punti	Sufficienza	Punteggio
Aderenza alla traccia	2	1,5	
Conoscenza specifica dei contenuti richiesti	3	2,5	
Argomentazione	2	1	
Rielaborazione	2	1,5	
Strutturazione/organizzazione del discorso	2	1	
Correttezza ortografica, morfologica, sintattica e punteggiatura	3	2	
Uso pertinente del lessico (anche specifico)	1	0,5	

PUNTEGGIO FINALE: _____/15

GIUDIZIO:

Latino

PRIMO BIENNIO

Indicatore	Descrittore	Punteggio
Comprensione del testo	Scarsa	0,5
	Difficoltosa	1
	Sufficiente	1,5
	Buona	2
	Approfondita e articolata	2,5
Conoscenze morfo-sintattiche	Numerosi e gravi errori	0,5
	Errori gravi	1
	Pochi errori gravi, qualche errore trascurabile	1,5
	Errori non particolarmente rilevanti	2
	Nessun errore	2,5
Traduzione	Completamente scorretta	0,5
	Scorretta	1
	Parzialmente corretta	1,5
	Buona resa, qualche errore	2
	Esatta e rigorosa	2,5
Resa nella lingua d'arrivo (scelta lessicale e organizzazione sintattica)	Gravemente insufficiente	0,5
	Insufficiente	1
	Sufficiente	1,5
	Buona	2
	Corretta ed efficace	2,5
Totale	10	

Inglese, Spagnolo, Tedesco

PRODUZIONE SCRITTA

Conoscenza e comprensione dell'argomento	Scarsa o nulla	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Frammentaria	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6
	Completa	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Approfondita	Livello 5	Voto da 9 a 10
Capacità di analisi e sintesi	Inadeguata	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Insufficiente	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6
	Completa	Livello 4	Voto da 7 a 8

Piano Triennale Offerta Formativa

Uso di linguaggio e funzioni linguistiche	Approfondita	Livello 5	Voto da 9 a 10
	Inadeguata	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Insufficiente	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6
	Completa	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Approfondita	Livello 5	Voto da 9 a 10

FUNZIONI LINGUISTICHE / COMPrensione ORALE / COMPrensione SCRITTA

Funzioni linguistiche / comprensione orale e scritta	0-49%	Livello 1	Voto da 1 a 3
	50-69%	Livello 2	Voto da 4 a 5
	70,00%	Livello 3	Voto 6
	71-90%	Livello 4	Voto da 7 a 8
	91-100%	Livello 5	Voto da 9 a 10

PRODUZIONE ORALE

Conoscenza e comprensione dell'argomento, capacità di creare collegamenti	Scarsa o nulla	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Frammentaria	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6
	Completa	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Approfondita	Livello 5	Voto da 9 a 10
Lessico	Inadeguato	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Impreciso	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6

	Buono	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Appropriato e specifico	Livello 5	Voto da 9 a 10
Accuratezza grammaticale	Inadeguata	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Imprecisa	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Adeguate	Livello 3	Voto 6
Pronuncia e intonazione	Buona	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Ottima	Livello 5	Voto da 9 a 10
	Inadeguata	Livello 1	Voto da 1 a 3
	Insufficiente	Livello 2	Voto da 4 a 5
	Accettabile	Livello 3	Voto 6
	Buona	Livello 4	Voto da 7 a 8
	Accurata	Livello 5	Voto da 9 a 10

Matematica e Scienze Naturali

Griglia per primo biennio

Competenze	Criterio	Standard acquisito	Livelli	Voti in decimi
Leggere, strutturare, comunicare	Conoscenza	Scarsa o nulla	livello 1	voto da 1 a 3
		Frammentaria	livello 2	voto da 4 a 5
		Accettabile	livello 3	voto 6
		Completa	livello 4	voto da 7 a 8
		Approfondita	livello 5	voto da 9 a 10
Strutturare, formulare ipotesi	Comprensione	Inadeguata	livello 1	voto da 1 a 3
		Incompleta	livello 2	voto da 4 a 5
		Accettabile	livello 3	voto 6
		Soddisfacente	livello 4	voto da 7 a 8
		Puntuale e precisa	livello 5	voto da 9 a 10
Strutturare, formulare ipotesi, comunicare	Applicazione	Inconsistente	livello 1	voto da 1 a 3
		Frammentaria	livello 2	voto da 4 a 5
		Sufficiente	livello 3	voto 6
		Buona	livello 4	voto da 7 a 8
		Precisa	livello 5	voto da 9 a 10
Leggere, comunicare, ipotizzare	Linguaggio	Inadeguato	livello 1	voto da 1 a 3
		Impreciso	livello 2	voto da 4 a 5
		Adeguate	livello 3	voto 6
		Corretto	livello 4	voto da 7 a 8
		Appropriato	livello 5	voto da 9 a 10

Griglia per terza

Competenze	Criterio	Standard acquisito	Livelli	Voti in decimi
Leggere, strutturare, comunicare, tradurre	Conoscenza	Scarsa o nulla	livello 1	voto da 1 a 3
		Frammentaria	livello 2	Voto da 4 a 5
		Accettabile	livello 3	voto 6
		Completa	livello 4	voto da 7 a 8
		Approfondita	livello 5	voto da 9 a 10
Strutturare, generalizzare, formulare ipotesi	Comprensione	Inadeguata	livello 1	voto da 1 a 3
		Incompleta	livello 2	Voto da 4 a 5
		Accettabile	livello 3	voto 6
		Soddisfacente	livello 4	voto da 7 a 8
		Puntuale e precisa	livello 5	voto da 9 a 10
Strutturare, formulare ipotesi, comunicare	Applicazione	Inconsistente	livello 1	voto da 1 a 3
		Frammentaria	livello 2	Voto da 4 a 5
		Sufficiente	livello 3	voto 6
		Buona	livello 4	voto da 7 a 8
		Precisa	livello 5	voto da 9 a 10
Leggere, comunicare, ipotizzare, tradurre	Linguaggio	Inadeguato	livello 1	voto da 1 a 3
		Impreciso	livello 2	Voto da 4 a 5
		Adeguato	livello 3	voto 6
		Corretto	livello 4	voto da 7 a 8
		Appropriato	livello 5	voto da 9 a 10
Strutturare, generalizzare, comunicare e tradurre	Analisi	Inadeguata	livello 1	voto da 1 a 3
		Insufficiente	livello 2	Voto da 4 a 5
		Accettabile	livello 3	voto 6
		Completa	livello 4	voto da 7 a 8
		Approfondita	livello 5	voto da 9 a 10

N.B. Le griglie potranno essere utilizzate del tutto o in parte, a seconda del tipo di prova.

Storia dell'arte

Griglia di valutazione per le prove orali/scritte che non siano tavole grafiche
 Legenda : livello 1 da 0 a 4; livello 2 da 5; livello 3 da 6; livello 4 da 7; livello 5 da 8 a10.

Obiettivo	Valore	Livello	Obiettivo	Valore	Livello
Conoscenza	Nulla	Livello 1	Comprensione	Nulla	Livello 1
	Scarsa	Livello 2		Insufficiente	Livello 2
	Accettabile	Livello 3		Accettabile	Livello 3
	Buona	Livello 4		Buona	Livello 4
	Ottima	Livello 5		Ottima	Livello 5
Obiettivo	Valore	Livello	Obiettivo	Valore	Livello
Capacità di sintesi	Nulla	Livello 1	Capacità di analisi	Nulla	Livello 1
	Inappropriata	Livello 2		Inconsistente	Livello 2
	Poco evidente	Livello 3		Poco evidente	Livello 3
	Efficace	Livello 4		Efficace	Livello 4
	Molto efficace	Livello 5		Molto efficace	Livello 5
Obiettivo	Valore	Livello	Obiettivo	Valore	Livello
Linguaggio	Inadatto	Livello 1	Capacità di collegamento	Assente	Livello 1
	Non appropriato	Livello 2		Scarsa	Livello 2
	Poco appropriato	Livello 3		Accettabile	Livello 3
	Accettabile	Livello 4		Efficace	Livello 4
	Appropriato	Livello 5		Molto efficace	Livello 5

Scienze Motorie e Sportive

	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
Capacità condizionali e coordinative	La scarsa organizzazione psicomotoria e la non corretta padronanza delle modalità di esecuzione rendono inefficace l'azione compiuta	L'esecuzione dei movimenti è approssimativa e denota un'insufficiente organizzazione psicomotoria. Il risultato dell'azione non è sempre evidente	Il gesto effettuato è globalmente accettabile nelle modalità di esecuzione. I risultati dell'azione sono sufficienti	L'organizzazione del movimento si svolge in modo discretamente armonioso e l'azione risulta nel complesso valida	Realizza gesti tecnicamente corretti, efficaci nei risultati, armonici nell'esecuzione
Aspetto tecnico e tattico degli sport individuali e di squadra	Non sa eseguire i fondamentali; si rifiuta di giocare o di svolgere l'esercizio	Esegue i fondamentali in modo impreciso ed approssimativo	Esegue correttamente i fondamentali	Utilizza sempre correttamente i fondamentali nelle dinamiche di gioco	Applica soluzioni tattiche adeguate alle varie problematiche di gioco
Teoria applicata alle attività sportiva; regolamento tecnico tattico degli sport	Mostra gravi lacune nella conoscenza degli argomenti; l'esposizione e l'espressione sono carenti	Conosce in modo parziale gli argomenti e fa un uso impreciso ed approssimativo dei termini	Conosce e comprende discretamente i contenuti nelle linee fondamentali, utilizza un lessico sufficientemente adeguato	Conosce i contenuti della materia e adotta un linguaggio generalmente appropriato	Conosce gli argomenti in modo completo e dettagliato, utilizza in modo corretto la terminologia specifica
Aspetto comportamentale (partecipazione, interesse, rispetto delle regole e delle persone)	Partecipa saltuariamente e con poco interesse. Non collabora e si controlla con difficoltà; disturba e mostra notevoli carenze nell'impegno	Partecipa in modo discontinuo ed è poco disponibile alla collaborazione. Adotta un comportamento dispersivo o di disturbo e si impegna in modo superficiale	Partecipa in modo continuo ma poco attivo. Collabora con i compagni se sostenuto; si impegna in modo accettabile rispettando le regole stabilite	Partecipa attivamente e in modo proficuo. Collabora con i compagni e si impegna costantemente in modo adeguato. Generalmente è corretto e responsabile	Partecipa costantemente, in modo attivo e con elevato interesse. Svolge un ruolo positivo all'interno del gruppo coinvolgendo anche i compagni

INVALSI

La scuola partecipa alle Rilevazioni Nazionali INVALSI.

L'area della formazione

Il Piano di Miglioramento verrà formulato sulla base del lavoro svolto durante il primo anno, a cominciare dal I Quadrimestre

Al termine di ogni quadrimestre, si prevede un incontro di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Rapporto scuola - famiglia

Il Collegio ha sempre curato in modo molto attento il rapporto con i genitori, poiché il contesto familiare rimane l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori si vuole condividere la preoccupazione formativa, chiedendo loro che si aspettino dalla scuola non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, ma anche un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. Infatti solo mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessi l'intero percorso educativo.

Rettore, Sacerdoti, Docenti e Collaboratori sono impegnati a sollecitare e a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie sia come espressione concreta di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi, sia come

occasioni di partecipazione fattiva a specifiche decisioni.

Il dialogo formativo

Viene garantito dal Rettore, dai Sacerdoti, dal Dirigente Scolastico, presenti nel Collegio a tempo pieno; essi sono sempre disponibili all'incontro sui vari aspetti del cammino scolastico ed in particolare su quelli relativi alla crescita spirituale e culturale degli alunni.

La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli alunni utilizza in modo privilegiato i colloqui individuali. Questi possono avvenire secondo le seguenti modalità:

- con il Dirigente Scolastico con specifico appuntamento;
- nell'ora settimanale di ricevimento dei Docenti con specifico appuntamento;
- su convocazione diretta per lettera o sul diario da parte del docente interessato o del Vicerettore, che ne informano il Dirigente Scolastico;
- I colloqui e gli incontri sono attivati in modo particolare quando si verificano situazioni di difficoltà.

Forme della collegialità

La collaborazione tra le varie componenti della comunità educante avviene attraverso gli Organi Collegiali presenti anche nel nostro Collegio.

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità. In base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola, si deciderà insieme per raggiungere un livello ottimale dell'attività educativa. La corresponsabilità non viene intesa quale distribuzione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma come forma di sensibilità comune a tutti i Docenti. Si vuol rendere esperienza quotidiana visibile la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti.

Gli organismi istituzionali presenti all'interno della scuola, ciascuno con i propri compiti e responsabilità, sono collocati entro una logica di complementarietà e sono attivi nel Collegio secondo una originalità legata alla nostra lunga storia.

Consiglio di Amministrazione

È il massimo organo di gestione dell'Istituto. Si riunisce di norma una volta ogni due mesi salvo urgenze particolari.

Al Consiglio toccano la gestione finanziaria, le scelte amministrative straordinarie, la cura delle iscrizioni, la nomina dei Docenti, unitamente alle varie funzioni previste dallo Statuto.

Il Rettore, Il Dirigente Scolastico e il Collaboratore del Dirigente Scolastico.

Il Rettore guida ed ispira le linee educative del Collegio. E' costantemente in ascolto dei problemi che le famiglie e i ragazzi gli sottopongono. Li condivide con loro e assieme al Dirigente Scolastico cerca le strategie più adatte per rispondere e per rendere la vita in Collegio serena. Il Dirigente Scolastico lavora in stretta collaborazione con il Rettore, garantisce la regolarità didattica. Coadiuvato dal Collaboratore del Dirigente Scolastico, ascolta, interviene, si prodiga per risolvere i problemi dei ragazzi e delle famiglie e per assicurare loro una scuola sempre più capace di rispondere alle loro esigenze.

Consiglio d'Istituto

È formato da un rappresentante per ciascuna delle scuole e delle funzioni presenti:

- 8 genitori (infanzia, primaria, secondaria di I grado, scuole superiori)
- 8 docenti
- 5 studenti delle scuole superiori
- 2 personale non docente
- è presieduto da un Genitore; fa parte di diritto il Rettore del Collegio.

Il Consiglio d'Istituto si attiva per attuare una efficace collaborazione per: proposte di nuovi progetti nei campi educativi e formativi; formula pareri sugli indirizzi generali; il regolamento interno, proposte sull'organizzazione generale del calendario scolastico; sugli indirizzi generali relativi alle attività parascolastiche, alle uscite didattiche ed alle gite, su progetti di innovazione e di potenziamento delle attività del Collegio.

In particolare si attiva per favorire iniziative in ordine alla formazione dei genitori e alle attività culturali.

Collegio Docenti

Si riunisce in media cinque o sei volte l'anno per la fase di programmazione generale e la verifica della medesima. Per l'organizzazione specifica dei momenti e delle attività comuni quali: accoglienza, castagnata, festa di Natale, Carnevale, Quaresima e Pasqua, mese di maggio, Fine Anno.

I Consigli di Classe e di Interclasse

Si riuniscono in forma tecnica su convocazione. Essi sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Assemblee di classe

All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativa e didattica e in occasione della distribuzione della scheda di valutazione. Esse sono utilizzate per affrontare insieme gli aspetti del percorso didattico educativo degli alunni. Ogni Assemblea di classe elegge due rappresentanti tra i genitori per favorire la collaborazione tra docenti e famiglie.

I rappresentanti di classe vengono invitati regolarmente ad incontrarsi con il Dirigente Scolastico e/o il Rettore per confrontarsi sui problemi, le necessità, le esigenze della classe. A questi incontri, informati dai loro rappresentanti, sono invitati anche tutti i genitori della classe o delle classi che volessero intervenire.

Strumenti didattici e attrezzature

- **Aula multimediale**
 - Il Collegio dispone di un'aula multimediale per la visione di videocassette, per la proiezione di CD e DVD tramite computer, per conferenze, ed è dotata di LIM.
- **Aula di attività artistica**
 - Aula appositamente destinata ed attrezzata. L'aula è dotata di banchi di lavoro, attrezzature varie necessarie allo svolgimento delle attività.
- **Aula di musica**
 - Aula appositamente destinata all'ascolto e alla produzione di musica, dotata di strumenti per svolgere un'attività didattica completa e aggiornata.
- **Biblioteche**
 - Il Collegio dispone di due biblioteche: una storica e una moderna. Gli alunni, accompagnati da un insegnante, possono accedervi per consultare testi, prenderli in prestito, compiere ricerche.
- **Ambienti e attrezzature sportive**
 - Il Collegio dispone di due palestre e di ampi spazi all'aperto: pista di atletica, campo da basket, pallavolo, due campi per il gioco del calcio, pista per la resistenza e per la corsa campestre.
- **Museo di scienze naturali**
 - Nel museo sono raccolti numerosi esemplari di animali imbalsamati e migliaia di pietre e di conchiglie tutti catalogati e conservati in vetrinette. Un insegnante è a disposizione per eventuali spiegazioni o approfondimenti.

Il presente documento è elaborato tenendo conto del Documento d'Indirizzo redatto dal Coordinatore didattico, del RAV (Scuola Primaria e Secondaria) e del Piano di Miglioramento, che insieme al Curricolo sono documenti che completano il PTOF. PTOF

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.



Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative

prof. **GIANCARLO LANDINI**

